



Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno



**Piano di Gestione delle Acque Distretto Idrografico Appennino Meridionale
II Ciclo (2015-2021)**

SCHEMA SINTETICA



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

Titolo attività o Progetto	II ciclo Piano di Gestione delle Acque Distretto Idrografico Appennino Meridionale
Contenuto delle attività	<p>AZIONE GENERALE DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE ACQUE</p> <p>Il Piano di Gestione Acque adottato nel 2010 ed approvato con DPCM il 10 aprile 2013, è stato oggetto di un aggiornamento per il ciclo 2016-2021, in base alle scadenze fissate dalla Direttive Acque. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">• nel dicembre 2014 è stato adottato il Progetto di Piano di Gestione Acque per il ciclo di pianificazione sopra citato (2015-2021), del quale ha preso atto il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino integrato con tutte le Regioni del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale nella seduta del 22/12/2014;• nel dicembre 2015 è stato adottato il Piano di Gestione per il II Ciclo relativo al periodo 2016-2021, con la previsione di un ulteriore aggiornamento di alcuni contenuti dello stesso Piano, con specifico riferimento a quanto richiesto per le condizionalità ex-ante sull’erogazione delle risorse finanziarie comunitarie. <p>Pertanto, le attività di aggiornamento che hanno condotto alla redazione del Piano adottato nel dicembre 2015 e quelle di aggiornamento condotte nel periodo gennaio-febbraio 2016 costituiscono un punto essenziale per il riscontro alle condizionalità ex-ante poste dalla Commissione Europea nell’Accordo di Partenariato del 2014.</p> <p>In particolare, le attività di aggiornamento del Piano redatto hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Revisione ed approfondimento dell’individuazione dei corpi idrici</u>, al fine di rispondere pienamente a quanto previsto dal D.M. 131/08 e al D.Lgs. 30/09, anche sulla scorta dei dati di monitoraggio disponibili;• <u>Aggiornamento del quadro delle pressioni antropiche</u>, con particolare riferimento alla significatività delle pressioni stesse;• <u>Aggiornamento attuazione programmi di monitoraggio per le acque superficiali e sotterranee</u>;• <u>Aggiornamento classificazione dello stato di qualità</u>;• <u>Analisi economica</u>;• <u>Individuazione di deroghe al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale</u>;• <u>Attuazione programmi di misure</u>, anche per quanto concerne la regolamentazione dei trasferimenti idrici;• <u>Correlazione con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione</u>. <p>Come previsto dalla normativa, il Progetto di Piano è stato pubblicato nel gennaio 2015 sul sito dell’Autorità di Bacino, successivamente alla sua adozione, per le eventuali osservazioni; in merito a quanto previsto dal Progetto di Piano del dicembre 2014 non sono pervenute osservazioni particolari, mentre è stata riscontrata la condivisione del Progetto redatto e pubblicato da parte di diversi Enti competenti presenti nel Distretto.</p> <p>In relazione al processo di aggiornamento va evidenziato il <u>contributo che l’Autorità di Bacino ha fornito per il distretto di competenza ai fini del riscontro a tutti gli EU Pilot avviati dalla Commissione Europea</u>; tali EU Pilot hanno sinteticamente riguardato:</p>



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

	<ul style="list-style-type: none">• <u>Attuazione della Direttiva 2000/60/CE</u>, in particolare per quanto attiene i contenuti dei Piani di Gestione afferenti programmi di monitoraggio, deroghe, analisi economica, programma di misure (7304/15/ENVI);• <u>Impatto delle derivazioni idroelettriche (6011/14/ENVI)</u>;• <u>Area SIN di Bagnoli - Napoli</u>. <p>L'azione di aggiornamento nel suo insieme è stata improntata all'attuazione della strategia di governo delle acque impostata con il I ciclo di Piano. <u>Tale azione è mirata, in accordo con quanto condiviso dalle Regioni del Distretto nel Documento Comune d'Intenti, ad un governo della risorsa idrica che sia organico e coordinato su base distrettuale, pur nel rispetto delle peculiarità dei singoli territori regionali.</u></p> <p>Il modello di governance unitario che è stato individuato per il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha anche ricevuto l'apprezzamento delle strutture tecniche della Commissione Europea in diversi incontri tenutisi a Bruxelles a partire dal 2012. A tale proposito è opportuno rilevare che una delle principali criticità rilevate dalla Commissione Europea è la necessità di un rafforzamento dell'azione di governance individuata dalla normativa attualmente in vigore su base nazionale.</p> <p>Emerge dunque come necessaria una piena definizione della governance distrettuale, con il completamento del processo legislativo avviato con la promulgazione della L. 221/2015 e da ultimarsi con i relativi decreti attuativi (ad oggi in corso di emanazione), ai fini della costituzione delle Autorità di Distretto.</p> <p>Sotto il profilo attuativo, l'azione generale di attuazione ed aggiornamento del Piano si è sviluppata attraverso più fasi tra di loro parallele:</p> <ul style="list-style-type: none">• approfondimento ed integrazione valutazioni tecniche;• attuazione del Documento Comune d'Intenti, in relazione alla stipula dell'Accordo di Programma Unico per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, con la sottoscrizione dei Protocolli d'Intesa bilaterali propedeutici alla sottoscrizione dello stesso Accordo;• interlocuzione istituzionale con Ministeri e Regioni;• interlocuzione e confronto con le strutture tecniche regionali;• realizzazione di misure specifiche strutturali e non strutturali;• attuazione del D.Lgs. 152/06, in particolare per le modifiche intervenute successivamente all'adozione del I ciclo di Piano;• interrelazione Piano di Gestione delle Acque e Piano di Gestione delle Alluvioni, con particolare riferimento alla correlazione tra i programmi di misure di entrambi i Piani. <p>In relazione a quanto realizzato ed in corso occorre sottolineare che il percorso sul governo delle risorse intrapreso è costantemente in evoluzione. Pertanto lo strumento in parola assume una forma dinamica che da un lato configura lo scenario di riferimento dall'altro rileva una serie di criticità su cui occorre intervenire per fasi, curando, di volta in volta, non solo l'aspetto tecnico ma tarando procedure tecniche, amministrative, operative e gestionali che per la prima volta vengono implementate nel nostro Paese. Nel prosieguo della presente scheda si descrive l'azione di aggiornamento relativamente ai singoli tematismi di interesse.</p>
Stato attuale delle attività	AZIONE GENERALE DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE ACQUE Gli aspetti soggetti ad aggiornamento, come già richiamato in precedenza, sono



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

stati:

- revisione ed approfondimento dell'individuazione dei corpi idrici, al fine di rispondere pienamente a quanto previsto dal D.M. 131/08 e al D.Lgs. 30/09, anche sulla scorta dei dati di monitoraggio disponibili;
- aggiornamento del quadro delle pressioni antropiche, con particolare riferimento alla significatività delle pressioni stesse;
- attuazione programmi di monitoraggio per le acque superficiali e sotterranee;
- aggiornamento classificazione dello stato di qualità;
- analisi economica
- individuazione rischio e deroghe agli obiettivi di qualità ambientale
- attuazione programmi di misure
- correlazione con Piano di Gestione del Rischio di Alluvione

A tale riguardo, nel quadro dell'azione di coordinamento delle attività distrettuali, è stato realizzato un ciclo di incontri tecnico-operativi con le strutture regionali competenti, al fine di condividere criticità tecniche ed operative e le soluzioni da adottare. Gli incontri sono stati tenuti con tutte le Regioni del Distretto per l'intero anno 2015 e, da ultimo, nel periodo gennaio febbraio 2016.

Le analisi a scala distrettuale sono connesse alle specifiche indicazioni regionali, in quanto inerenti dirette competenze delle stesse Regioni, attese anche le fasi di aggiornamento dei PTA in corso e la necessità che le stesse siano coordinate con il Piano di Gestione, anche in considerazione della necessità di sviluppare all'interno del Programma di monitoraggio e del Programma di misure dei PTA le specifiche indicazioni emerse dall'aggiornamento del Piano di Gestione Acque.

Di seguito si riporta una descrizione delle attività per le diverse tematiche di aggiornamento, con evidenziate gli avanzamenti rispetto al precedente piano e le criticità riscontrate nello sviluppo delle attività. Le criticità riscontrate e le relative azioni da porre in essere sono oggetto di misure nell'ambito dell'attuale II Ciclo del Piano di Gestione Acque.

REVISIONE ED APPROFONDIMENTO DELL'INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI AI SENSI DEL D.M. 131/08 E D.LGS. 30/09

In base agli approfondimenti condotti dalle singole Regioni o di concerto con l'Autorità di Bacino Nazionale, è stato realizzato un aggiornamento dell'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei presenti nel distretto.

In particolare, per i corpi idrici superficiali, sono stati aggiornati i corpi idrici relativamente alle regioni:

- Abruzzo: aggiornamento effettuato per la designazione dei corpi idrici fortemente modificati;
- Basilicata: la Regione ha adottato con apposita deliberazione di Giunta un aggiornamento della tipizzazione;
- Campania: aggiornamento tipizzazione ed individuazione corpi idrici, con prima individuazione anche dei corpi idrici fortemente modificati (lavoro svolto di concerto con ARPAC);
- Lazio: aggiornamento effettuato per la designazione dei corpi idrici fortemente modificati;



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

- Molise: aggiornamento effettuato per la designazione dei corpi idrici fortemente modificati e per i corpi idrici artificiali;
- Puglia: è stata effettuata l'individuazione dei corpi idrici fortemente modificati.

L'aggiornamento per quanto concerne l'individuazione dei corpi idrici superficiali è stato reso necessario dall'approfondimento di alcuni aspetti inerenti la tipizzazione e da quanto emerso dalle attività di monitoraggio in corso, oltre che dall'avvio della fase attuativa.

Per quanto concerne i corpi idrici sotterranei, sulla scorta di quanto previsto dal D.Lgs. 30/09, sono stati aggiornati i corpi idrici relativamente alle regioni:

- Abruzzo: sono state effettuate le modifiche concordate con la Regione Abruzzo;
- Campania: è stato effettuato un aggiornamento di concerto con Regione Campania ed ARPAC;
- Molise: è stato effettuato un aggiornamento in base a quanto indicato da ARPA Molise, la quale cura l'aggiornamento del PTA regionale.
- Puglia: sono state effettuate modifiche all'individuazione dei corpi idrici come indicato dalla Regione Puglia.

Avanzamento rispetto al 2010: attuazione del D.M. 131/08 e del D.Lgs. 30/09; avvio attuazione del D.M. 156/2013.

Criticità: necessità di un'intesa tra Regioni contermini, con il coordinamento dell'Autorità distrettuale, per quanto concerne l'individuazione dei corpi idrici posti a ridosso dei limiti regionali e/o distrettuali; necessità di procedere alla piena attuazione del D.M. 156/2013 per l'individuazione dei corpi idrici fortemente modificati.

Si prevede di completare l'azione entro un anno dall'adozione del Piano per il II Ciclo.

AGGIORNAMENTO QUADRO DELLE PRESSIONI ANTROPICHE E DELLA LORO SIGNIFICATIVITÀ

È stata effettuata un'azione di ricognizione delle pressioni antropiche presso le Regioni, onde poter acquisire tutti i dati necessari ad aggiornare ed integrare le valutazioni già effettuate nel precedente Piano.

In particolare, l'Autorità di Bacino ha posto l'accento sulla necessità di acquisire informazioni che siano omogenee su base regionale e distrettuale e che consentissero anche di quantificare l'impatto delle pressioni riconosciute nell'ambito del Distretto.

Tale azione di aggiornamento è senza dubbio quella che si è rivelata maggiormente critica, non avendo ricevuto le richieste dell'Autorità di Bacino un riscontro adeguato e, soprattutto, per la mancanza di aggiornamenti significativi per la caratterizzazione tecnica delle stesse pressioni (ad es. mancanza di un censimento vero e proprio da parte delle Regioni).

L'Autorità di Bacino ha comunque proceduto ad approfondire la valutazione della significatività delle pressioni in base ai dati disponibili, attraverso un sistema di valutazione di tipo parametrico che consentisse una quantificazione della magnitudo delle pressioni agenti sui diversi corpi idrici.

Le pressioni prese in considerazione sono state: prelievi idrici, depuratori e scarichi, aree agricole, aree urbane, aree industriali, aree SIN e SIR, siti del



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

ciclo dei rifiuti, siti contaminati, siti di cava ed attività estrattive, alterazioni morfologiche, aree a pericolosità idraulica.

Questo approccio è stato implementato tramite una matrice di ponderazione delle pressioni in funzione del possibile impatto che la stessa pressione esercita sul corpo idrico, con livelli di analisi differenti in funzione della consistenza e della qualità dei dati forniti dalle strutture regionali.

Al fine di validare la metodologia adottata, si è fatto riferimento a specifiche aree “test”, nelle quali valutare la significatività delle pressioni sulla base delle conoscenze disponibili. Inoltre, sempre sulla base delle conoscenze disponibili, è stata effettuata una correzione tramite “giudizio esperto” delle eventuali “distorsioni” derivanti dall’applicazione meccanica dell’analisi parametrica.

Avanzamento rispetto al 2010: miglioramento analisi delle pressioni, con una maggiore correlazione con le realtà fisiografiche di riferimento; maggiore correlazione con le misure; nel periodo gennaio-febbraio 2016 sono state già effettuate delle verifiche ulteriori d’intesa con le Regioni; inoltre, per alcune Regioni, sono in corso approfondimenti ulteriori per l’analisi delle pressioni a cura delle Regioni nell’ambito delle azioni di aggiornamento dei PTA.

Criticità: lacune e disomogeneità nella ricognizione e caratterizzazione tecnica delle pressioni antropiche di fonte puntuale e diffusa al fine della quantificazione degli impatti. È stata individuata una specifica misura per la caratterizzazione delle pressioni antropiche da implementare nel II ciclo del Piano

ATTUAZIONE PROGRAMMI DI MONITORAGGIO

La ricognizione dello stato di attuazione dei programmi di monitoraggio è stata completata per tutto il distretto. Ad oggi la situazione dell’attivazione dei programmi di monitoraggio ai sensi del D.M. 260/10, risulta essere la seguente:

- Abruzzo: programma avviato nel 2011;
- Basilicata: programma di monitoraggio definito ed in fase di avvio (previsto per il marzo 2016);
- Calabria: programma di monitoraggio avviato nell’estate del 2015
- Campania: programma avviato nel 2010;
- Lazio: programma avviato nel 2011
- Molise: programma avviato nel 2011
- Puglia: programma di monitoraggio avviato nel 2010 per le acque superficiali e nel febbraio 2015 per le acque sotterranee.

In base agli approfondimenti condotti per quanto concerne la significatività delle pressioni, nel Piano sono state fornite indicazioni per integrare e/o potenziare le reti attualmente attive.

Per quanto attiene la Basilicata e la Calabria, in attesa del completamento di una prima annualità di monitoraggio, si è fatto riferimento, in base alle classificazioni del precedente Piano, a prime valutazioni derivanti dagli aggiornamenti in atto; queste indicano una sostanziale conferma del precedente stato di qualità.

Avanzamento rispetto al 2010: attuazione di quanto previsto per il monitoraggio dal D.Lgs. 152/06 e dai relativi decreti attuativi.

Nell’ultimo periodo di completamento state anche acquisite ulteriori informazioni sul monitoraggio delle acque lacuali in Campania, ancorché



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

ancora parziali in quanto non riferite all'insieme dei laghi presenti nel territorio regionale.

Infine, in relazione alle attività di monitoraggio, nel Programma di misure sono state inserite, tra l'altro, misure specifiche per:

- l'aggiornamento dello stato ecologico in base all'attuazione della normativa intercalibrata per il monitoraggio della fauna ittica di prossima emanazione;
- la valutazione potenziale ecologico dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati, in base alle linee guida nazionali di prossima emanazione;
- l'aggiornamento stato chimico in base all'applicazione del D.Lgs. 172/2015;
- l'aggiornamento dello stato qualitativo delle acque sotterranee in coerenza con le linee guida di prossima emanazione;
- la valutazione delle tendenze secondo una metodologia omogenea a scala distrettuale, da sviluppare d'intesa anche con il MATTM;
- la valutazione dell'impatto dei valori di fondo secondo una metodologia omogenea su base distrettuale, da sviluppare d'intesa anche con il MATTM.

Criticità: lacune informative per Basilicata e Calabria inerenti l'avvio delle attività, parzialmente per i laghi in Campania, per lo stato quantitativo delle acque sotterranee in Lazio.

In particolare, per quanto concerne le Regioni Basilicata e Calabria, sono stati redatti specifici Piani d'azione per il Programma di monitoraggio al fine di risolvere le criticità appena richiamate: tali piani costituiranno parte integrante del Piano.

Tali lacune avranno una prima risoluzione entro un anno dall'approvazione del II Ciclo del Piano di Gestione Acque.

CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI

In base a quanto specificato al punto precedente, risultano disponibili le seguenti classificazioni:

Acque superficiali (D.M. 260/10):

- Abruzzo: risulta aggiornata la classificazione per LIMeco, EQB, elementi chimici a sostegno e per lo stato chimico, mentre non risulta disponibile la classificazione sintetica dello stato ecologico, risulta valutato anche l'IQM;
- Basilicata: non risulta disponibile una classificazione aggiornata;
- Calabria: non risulta disponibile una classificazione aggiornata;
- Campania: risulta aggiornata la classificazione dello stato ecologico (basata su LIMeco, EQB parziali ed elementi chimici a sostegno) e dello stato chimico;
- Lazio: risulta aggiornata la classificazione dello stato ecologico (non sono specificati gli elementi utilizzati per la classificazione) e dello stato chimico (classificazione parziale per i laghi);
- Molise: risulta aggiornata la classificazione dello stato ecologico e dello stato chimico, risulta valutato anche l'IQM;



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

- **Puglia:** risulta aggiornata la classificazione dello stato ecologico (LIMeco, EQB ed elementi chimici a sostegno) e dello stato chimico.

Acque sotterranee (D.Lgs 30/09):

- **Abruzzo:** risulta aggiornato il solo stato chimico al 2014, per lo stato quantitativo la Regione ha confermato quanto valutato nel PTA adottato, procedendo con giudizio esperto alla classificazione dello stato quantitativo ai sensi del D.Lgs. 30/09;
- **Basilicata:** è disponibile una classificazione aggiornata al 2012 dello stato chimico.
- **Calabria:** non è disponibile una classificazione aggiornata.
- **Campania:** risulta aggiornato lo stato chimico al 2014, per lo stato quantitativo Regione ed ARPAC hanno confermato quanto valutato nel PTA adottato limitatamente ai corpi idrici in esso individuati.
- **Lazio:** risulta aggiornato il solo stato chimico al 2014, non risulta disponibile lo stato quantitativo;
- **Molise:** risultano disponibili lo stato chimico e lo stato quantitativo aggiornati al 2014;
- **Puglia:** risulta disponibile un aggiornamento dello stato chimico e dello stato quantitativo al 2012, quest'ultimo valutato su giudizio esperto.

Avanzamento rispetto al 2010: attuazione di quanto previsto per il monitoraggio dal D.Lgs. 152/06 e dai relativi decreti attuativi.

Nel periodo gennaio-febbraio 2016:

- sono state acquisite le informazioni inerenti il completamento della classificazione delle acque marino-costiere e per una parte dei laghi relativamente al territorio campano;
- sono stati acquisiti ulteriori elementi relativi agli elenchi degli inquinanti specifici e delle sostanze prioritarie monitorati nell'ambito del distretto; per questi, le differenze riscontrabili nelle singole Regioni del Distretto sono chiaramente da attribuirsi alle valutazioni sull'analisi delle pressioni e delle conoscenze di dettaglio già patrimonio del sistema agenziale regionale.

Criticità: necessità di completare il monitoraggio per tutti gli aspetti previsti dal D.Lgs. 152/06, anche con riferimento ai recenti aggiornamenti normativi (D.Lgs. 175/2015, prossima pubblica delle metodiche intercalibrate per la fauna ittica); lacune informative per la qualità e la quantità delle acque superficiali e sotterranee per Basilicata e Calabria, per parte dei laghi in Campania, per la qualità delle acque sotterranee in Campania, Lazio e Puglia, per lo stato quantitativo delle acque sotterranee in Abruzzo, Campania, Lazio e Puglia.

Per quanto concerne Basilicata e Calabria, come già precisato al punto precedente, si sottolinea che le Regioni hanno predisposto un Piano d'azione per il rientro dalla criticità sull'attuazione dei programmi di monitoraggio.

Nel loro insieme, si prevede che le lacune individuate su base distrettuale avranno una prima risoluzione entro un anno dall'approvazione del II Ciclo del Piano di Gestione Acque.

ANALISI ECONOMICA

L'analisi economica costituisce uno dei punti di maggiore rilievo



Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

dell'attuazione della Direttiva 2000/60/CE, presentando tra l'altro elementi di forte interdisciplinarietà.

Nel primo Piano di Gestione Acque l'Autorità di Bacino ha realizzato una prima analisi economica che, in sintesi, aveva portato ad identificare una possibile tariffa per i servizi idrici nei comparti civile, irriguo e industriale.

In particolare, era stata implementata un'analisi basata sulla cosiddetta Matrice di Contabilità Sociale (SAM), la quale consente sia di valutare i costi opportunità sia di valutare le cosiddette esternalità (ricadute economiche) tra i diversi settori socio-economici considerati nella matrice, anche in termini di ricaduta degli investimenti.

Con la pubblicazione delle linee guida contenute nel D.M. 39/2015, l'Autorità di Bacino ha avviato un'azione di integrazione dei dati necessari all'implementazione di quanto previsto dalle linee guida, valutando anche la possibilità di capitalizzare, aggiornandolo, il lavoro già svolto nel precedente ciclo di piano.

Per quanto riguarda il settore civile, a fronte della richiesta del luglio 2015, l'AEEGSI ha trasmesso il 4/11/2015 i dati disponibili per il territorio distrettuale, avendo specificato la stessa AEEGSI che per una parte degli ATO ricadenti nel territorio distrettuale non era stato ancora possibile definire uno schema tariffario aggiornato in ragione delle inadempienze delle enti di governo preposti.

Diversa si presenta la situazione per quanto riguarda i comparti irriguo e industriale, dove è risultato difficile acquisire le informazioni necessarie all'implementazione dell'analisi prevista dal DM 39/2015.

Inoltre, sono state sollecitate le Regioni a fornire le informazioni di base necessarie, anche secondo lo schema di organizzazione di dati previsto nel DM 39/2015; ad oggi le informazioni acquisite non sono esaustive di quanto richiesto.

In sintesi, il piano operativo del progetto prevede la redazione di un documento metodologico per lo sviluppo delle attività, effettuando un primo test operativo su di un'area pilota individuata all'interno delle Regioni oggetto delle attività di progetto.

In base a tale documento metodologico, l'Autorità di Bacino prevede di sviluppare un'attività analoga anche sulla restante parte del territorio distrettuale, qualora le Regioni non procedano comunque in maniera autonoma, entro un anno dall'approvazione del II ciclo del Piano di Gestione Acque.

In via preliminare, l'Autorità ha comunque predisposto, sulla base dei dati disponibili, uno schema attuativo delle linee guida ministeriali con un focus per l'area pilota del Fucino; su tale area si sta attuando un "progetto e percorso" innovativo finalizzato all'ottimizzazione degli usi della risorsa idrica, con eliminazione del prelievo di acqua di falda per l'irrigazione, alla sostenibilità degli utilizzi idrici a fini irrigui ed alla gestione del rischio idraulico.

Un primo inquadramento su base distrettuale è costituito dai dati trasferiti dall'AEEGSI, relativamente al comparto civile, attraverso i quali è già possibile una prima verifica della copertura dei costi rispetto ai ricavi realizzati dai gestori.

Un'analisi più accurata è stata condotta per il bacino del Fucino, dove oltre ai dati dell'AEEGSI, sono stati utilizzati dati di disponibilità ed utilizzi curati dalla stessa Autorità di Bacino nell'ambito di progetti specifici realizzati ed in



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

corso per l'area del Fucino.

È stata effettuata, quindi, una prima valutazione dei costi in base ai dati dell'AEEGSI, nella quale sono stati computati per i tre comparti di utilizzo i costi ambientali e della risorsa.

Ad oggi, in aggiornamento di quanto prodotto con il I Ciclo, sono state integrate le informazioni rese disponibili dall'AEEGSI ed stato avviato il percorso di attuazione del D.M. 39/2015.

Avanzamento rispetto al 2010: avvio attuazione di quanto previsto dal DM 39/2015.

Criticità: assenza di dati sufficientemente dettagliati su base regionale; criticità rilevata anche dall'AEEG nella propria attività di regolamentazione per i servizi idrici nel comparto civile; criticità informative in relazione all'aggiornamento della disponibilità idrica e della ricostruzione dei consumi e degli schemi tariffari per il comparto irriguo ed industriale.

Si prevede di pervenire ad una valutazione quanto più possibile completa su base distrettuale entro un anno dall'approvazione del II ciclo del Piano di Gestione Acque.

INDIVIDUAZIONE RISCHIO E DEROGHE AGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE

Analogamente a quanto realizzato per il I ciclo di Piano, l'Autorità ha individuato un percorso anche in questo caso di tipo parametrico, il quale conduce a valutare il rischio di non raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale in presenza di uno stato ambientale inferiore al "buono" e/o di una condizione di significatività delle pressioni antropiche agenti sul corpo idrico.

Pertanto, attraverso l'integrazione tra la significatività delle pressioni, lo stato ambientale attuale e della presenza o assenza di monitoraggio, si è proceduto a definire le deroghe/proroghe rispetto agli obiettivi di qualità ambientale.

L'approccio di valutazione su base parametrica, è stato aggiornato in base alle indicazioni specifiche effettuate con le Regioni anche sulla scorta dell'attuale fase di aggiornamento dei PTA regionali.

Avanzamento rispetto al 2010: aggiornamento valutazione del rischio in base all'approfondimento dell'analisi delle pressioni.

Nel periodo gennaio-febbraio 2016, l'individuazione del rischio e delle esenzioni (deroghe e proroghe) associati al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale è stata aggiornata in base ad ulteriori elementi che hanno consentito un'integrazione delle valutazioni condotte d'intesa con le Regioni.

Criticità: lacune nella valutazione specifica per alcuni contesti regionali.

Si prevede di effettuare l'aggiornamento delle valutazioni in funzione dei dati che risulteranno disponibili dalle attività di monitoraggio, di approfondimento della caratterizzazione delle pressioni antropiche e del completamento delle attività inerenti l'analisi economica, per quanto concerne le esenzioni a norma dell'art. 4 della Direttiva 2000/60/CE.

ATTUAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROGRAMMA DI MISURE

Le Regioni, pur a fronte di richieste specifiche sul tema, non hanno fornito un quadro organico delle misure attuate nel I ciclo di Piano.

L'Autorità di Bacino ha rilevato tale criticità anche nel report trasmesso al



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

MATTM nel dicembre 2014, e rappresentato in sede di incontri presso il MATTM stesso e nelle sedute del Comitato Tecnico ed Istituzionale.

Inoltre, va anche rilevato come le contingenze economiche attuali abbiano fortemente influenzato la possibilità di finanziare le misure, con il conseguente rallentamento o stasi della loro attuazione.

Il Piano riporta, oltre alle misure di carattere strutturale, misure a carattere prevalentemente non strutturale che sono state attuate o da attuare direttamente dall'Autorità di Bacino, o comunque in coordinamento con le Regioni.

Va precisato che in questo ambito va anche inserito il Programma delle Misure Prioritarie, a carattere prevalentemente strutturale, definito d'intesa con le Regioni del Distretto ed approvato/valutato in sede di Comitato Tecnico e Comitato Istituzionale.

Per quanto concerne l'aggiornamento del Programma di Misure, si è partiti da quanto già definito nel I Ciclo di Piano, attraverso una sostanziale riorganizzazione ed ottimizzazione del programma, rafforzando la correlazione tra la significatività delle pressioni e le misure da attuare, in considerazione delle condizioni di rischio riscontrate nell'aggiornamento del Piano.

In particolare, si è proceduto a dettagliare per i singoli corpi idrici le tipologie di misure da attuare, dovendosi poi specializzare il programma con l'individuazione di azioni/interventi specifici nell'ambito dei PTA in fase di aggiornamento o comunque d'intesa con le Regioni, anche al fine di garantire una stretta correlazione tra la programmazione 2014-2020 per quanto riguarda l'attuazione delle misure.

Inoltre, atteso quanto richiesto dalla Commissione Europea prima nell'incontro bilaterale del settembre 2013 e successivamente nell'EU Pilot 7304/2015, il programma di misure è stato aggiornato con ulteriori esplicitazioni delle misure (settore agricolo, azioni conoscitive, azioni di coordinamento, ecc.), nonché con la correlazione necessaria con quelle definite per il Piano di Gestione Alluvioni.

Avanzamento rispetto al 2010: azione di ricognizione delle misure/interventi attuati; attuazione di azioni specifiche e azioni pilota.

Inoltre, oltre alle misure specifiche già richiamate nelle sezioni precedenti, in particolare per il monitoraggio, sono state previste misure specifiche per:

- l'integrazione delle reti di monitoraggio;
- l'emanazione di linee guida per la valutazione ex-ante degli impatti conseguenti la realizzazione di impianti idroelettrici;
- la gestione delle condizioni di crisi idrica;
- l'attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale Nitrati;
- l'integrazione dei contenuti dei PSR nell'ambito del Piano di Gestione Acque;
- l'utilizzazione agronomica degli effluenti di origine zootecnica, riprese dai Piani d'Azione Nitrati regionali;
- l'attuazione del D.M. MiPAAF 16418/2015 inerente la misurazione dei consumi idrici in agricoltura;
- l'integrazione dell'analisi economica attraverso un percorso unitario su base distrettuale, con lo sviluppo di un approccio a varie scale.

Nel complesso, le misure individuate all'interno del Programma sono così articolate:



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

CORPO IDRICO/COMPARTO	AZIONI GENERALI CONDIVISE CON REGIONI	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE PER SINGOLO CORPO IDRICO
Fiumi	33	10	18
Laghi e invasi		8	3
Acque di transizione		4	1
Acque marino-costiere		6	6
Acque sotterranee		15	31
Comparto idropotabile		3	
Comparto irriguo		6	
Comparto industriale		3	
Aree di crisi ambientale			3

Criticità: mancanza di un quadro aggiornato ed organico sull'attuazione delle misure nelle singole Regioni del Distretto, anche di carattere economico; necessità di individuare le fonti di finanziamento necessarie ad implementare le misure.

Di seguito si riporta, data la rilevanza della misura su base distrettuale, una sintesi di quanto realizzato per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali.

REGOLAMENTAZIONE DEI TRASFERIMENTI IDRICI

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è caratterizzato da un esteso ed articolato insieme di sistemi acquedottistici deputati al trasferimento idrico tra Regioni contermini per tutti i comparti di utilizzo (civile, irriguo, industriale).

L'assetto dei trasferimenti idrici interregionali del Distretto è stato già oggetto di una prima analisi nel Piano di Gestione Acque redatto nel 2010, nel quale in particolare sono stati individuati i volumi trasferiti, i sistemi infrastrutturali di trasferimento e i comparti di utilizzo approvvigionati.

Lo stesso Piano del 2010 individuava, tra le misure fondamentali, la regolamentazione dei trasferimenti idrici tra le diverse Regioni del Distretto. Nel 2010, il suo atto di regolamentazione dei trasferimenti idrici presenti in ambito distrettuale era costituito dall'Accordo di Programma Basilicata-Puglia sottoscritto nel 1999.

Nell'adottare il Piano di Gestione delle Acque del 2010 le Regioni del Distretto hanno condiviso la necessità di sottoscrivere un Accordo di Programma Unico per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali su base distrettuale (approvazione congiuntamente al Piano di Gestione Acque/DPCM 10 aprile 2013).

Preliminarmente a tale accordo, le Regioni hanno sottoscritto il 6 aprile 2011 un Documento Comune di Intenti, integrato successivamente il 16 febbraio 2012: con tale atto le Regioni del Distretto si sono impegnate ad attuare una strategia di governo della risorsa idrica organica su base distrettuale, pur nel rispetto delle specificità dei territori di competenza.

Nelle more di sottoscrizione dell'Accordo Unico di cui sopra, alcune Regioni hanno ritenuto opportuno sottoscrivere degli atti di anticipazione del più



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

<p>generale accordo unico. I Protocolli d'Intesa ad oggi sottoscritti presentano uno stato di attuazione differenziato, in ragione di condizioni operative ed istituzionali specifiche relative ai singoli accordi.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Protocollo d'Intesa Molise-Campania, sottoscritto in data 18/04/2012 e aggiornato dall'Atto aggiuntivo sottoscritto in data 07/05/2015</u> <p>Già dopo la stipula del Protocollo d'Intesa del 18 aprile 2012, si è stato insediato il Comitato di Coordinamento, il quale ha già tenuto alcune riunioni nel corso del quale si sono discussi aspetti procedurali. A seguito della stipula dell'Atto aggiuntivo del 7 maggio 2015, sono state avviate delle prime attività operative; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">• è stato redatto un documento tecnico preliminare propedeutico alla stesura dettagliata del programma tecnico-operativo e temporale delle attività del Comitato;• sono stati effettuati sopralluoghi presso la galleria drenante S. Bartolomeo di Venafro (Acquedotto della Campania Occidentale) e presso le sorgenti del Biferno (Acquedotto Campano) ed avviata la verifica e specifiche azioni; <p>Inoltre, è stato predisposto un primo documento tecnico di inquadramento, che costituisce la base per la definizione del programma tecnico-operativo e temporale delle attività per l'attuazione dell'intesa.</p> <p>Infine, è stata predisposta una bozza di regolamento per il funzionamento del Comitato.</p> <p>Le attività propedeutiche alla piena operatività del Comitato di Coordinamento e per l'attuazione del Protocollo sono attualmente in corso.</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Protocollo d'Intesa Campania-Puglia, sottoscritto in data 10/05/2012</u> <p>Le attività previste dal Protocollo d'Intesa sono state svolte nell'ambito del Tavolo Tecnico Interistituzionale istituito per la regolamentazione del trasferimento idrico attraverso il sistema acquedottistico Sele-Calore.</p> <p>Il programma tecnico-operativo e temporale è stato articolato in attività <i>a breve termine</i> ed attività <i>a lungo termine</i>.</p> <p>Attualmente sono state completate le attività a breve termine, con la definizione di uno scenario di regolazione del trasferimento idrico a fini potabili, anche con la previsione di un'articolazione mensile dei rilasci in favore del DMV dalla sorgente Sanità di Caposele.</p> <p>Per quanto concerne l'avvio delle attività a lungo termine, si è in attesa delle indicazioni delle Regioni Campania e Puglia, necessità più volte segnalata dall'Autorità di Bacino.</p> <p>Relativamente al trasferimento idrico in questione va sottolineata la criticità connessa alla piena operatività del potabilizzatore "Cuozzo" presso l'invaso di Conza della Campania, il cui utilizzo ad oggi non risulta ancora autorizzato. A tale proposito, l'Autorità di Bacino ha segnalato a tutti gli organi competenti come lo schema di regolamentazione definito prevede anche l'utilizzo della risorsa resa disponibile dal citato potabilizzatore, anche al fine di mitigare la pressione gravante sugli acquiferi della zona irpina, specie per quanto concerne i prelievi da pozzo.</p> <p>Inoltre, non risulta ancora concluso l'iter procedurale per il rilascio della concessione a derivare i 363 l/s presso la sorgente Sanità di Caposele, in quanto non risulta ancora completato l'iter per la procedura VIA regionale.</p>
--



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

• Accordo di Programma Abruzzo-Molise per il completamento e la gestione dell'Invaso di Chiauci.

È stato insediato il Comitato di Coordinamento e sono state avviate le attività tecniche, in particolare per quanto concerne le quelle di specifica competenza dell'Autorità.

In seguito alla scarsa collaborazione ad opera del gestore delle opere di invaso, si è resa necessaria la sospensione delle attività, già segnalata ai Presidenti delle Giunte Regionali di Abruzzo e Molise.

Anche in questo caso è stata predisposta una bozza di regolamento per il funzionamento del Comitato, trasmessa a più riprese ai componenti dello stesso Comitato per le valutazioni di loro competenza; ad oggi non è pervenuto riscontro in merito.

Gli interventi previsti per il completamento dell'invaso e delle relative opere accessorie sono stati indicati, di concerto tra l'Autorità e le Regioni Abruzzo e Molise, tra gli interventi da inserire nel Master Plan curato dal Governo centrale e dal MIT.

Attualmente è in corso la ripresa delle attività e degli incontri istituzionali e tecnici.

• Protocollo d'Intesa Lazio-Campania, sottoscritto in data 07/05/2015

Sono state avviate le attività propedeutiche per l'attuazione dell'intesa, al fine di insediare e rendere operativo il Comitato di Coordinamento. Si è attualmente in attesa di riscontro da parte dei soggetti componenti lo stesso Comitato per l'individuazione dei funzionari incaricati.

Inoltre, è stato predisposto un primo documento tecnico di inquadramento, che costituirà la base per la definizione del programma tecnico-operativo e temporale delle attività per l'attuazione dell'intesa.

• Accordo di Programma Basilicata-Puglia.

Il precedente accordo del 1999 è scaduto nel dicembre 2015 ed è stata predisposta una nuova bozza di accordo dalle due Regioni.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha richiesto all'Autorità di Bacino Nazionale, in considerazione del ruolo di coordinamento distrettuale, una valutazione sulla bozza di documento redatto.

L'Autorità di Bacino ha già comunicato le proprie valutazioni, tese a rafforzare la coerenza con l'azione di governance della risorsa idrica su base distrettuale.

Tutti i protocolli d'intesa sopra elencati prevedono la costituzione di un Comitato di Coordinamento che sovrintende all'attuazione degli stessi protocolli, mentre la responsabilità operativa delle attività è posta in capo all'Autorità di Bacino nella qualità di soggetto coordinatore delle attività distrettuali per quanto concerne la realizzazione del Piano di Gestione delle Acque.

Il Comitato di Coordinamento, oltre che dall'Autorità di Bacino, è composto dai rappresentanti istituzionali e tecnici regionali, dai rappresentanti delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, dalle altre Autorità di Bacino eventualmente competenti per territorio.

Avanzamento rispetto al 2010: stipula Documento Comune d'Intenti, stipula Protocolli d'Intesa bilaterali, completamento delle attività a breve termine per il trasferimento Campania-Puglia, avvio delle attività tecniche per gli altri Protocolli.



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

	<p><u>Criticità:</u> tempi di attuazione dei Protocolli determinati da dinamiche organizzative ed operative delle singole Regioni.</p> <p>CORRELAZIONE CON IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE</p> <p>Nella predisposizione del Progetto di Piano adottato nel 2014 e nella successiva fase di aggiornamento vero e proprio del Piano, è stata realizzata la correlazione tra le problematiche del rischio da alluvione e quella del governo del risorsa idrica.</p> <p>In particolare, gli aspetti di maggiore rilievo di tale interrelazione sono costituiti da:</p> <ul style="list-style-type: none">• analisi della pressione derivante dalla pericolosità idraulica, in ragione dell'area bacinale interessata;• individuazione delle misure che hanno un "impatto" anche per gli aspetti inerenti il Piano Acque. <p><u>Avanzamento rispetto al 2010:</u> approfondimento della tematica, anche per quanto concerne la sua valutazione all'interno dell'analisi delle pressioni.</p> <p><u>Criticità:</u> necessità di migliorare le azioni connesse alla gestione del rischio derivante dalle misure alla pi di attuazione dei Protocolli determinati da dinamiche organizzative ed operative delle singole Regioni.</p> <p>ASSOGGETTABILITÀ A VAS</p> <p>L'Autorità di Bacino ha proposto una verifica di assoggettabilità a VAS dell'aggiornamento del Piano di Gestione, valutando che tale aggiornamento non dovesse essere sottoposto a VAS.</p> <p>I SCA hanno condiviso la valutazione dell'Autorità di Bacino, escludendo l'assoggettabilità a VAS.</p> <p>La Commissione VAS del MATTM ha richiesto un'integrazione al Rapporto Preliminare presentato dall'Autorità, in particolare per quanto concerne una relazione sintetica sull'attuazione del I ciclo di Piano e sulle criticità riscontrate.</p> <p>La predisposizione di tale documentazione è stata ultimata e si è proceduto alla sua trasmissione alle competenti strutture del MATTM e del MiBACT.</p> <p>La Commissione VIA/VAS si è espressa sulla non assoggettabilità a VAS del Piano di Gestione Acque II Ciclo; si è attualmente in attesa della trasmissione ufficiale del parere reso.</p>
Eventuali valutazioni da parte del Comitato Tecnico o pareri già espressi	<p>Il Comitato Tecnico ha:</p> <ul style="list-style-type: none">• adottato Progetto di Piano nel dicembre 2014;• adottato il Piano nel dicembre 2015;• ha adottato le integrazioni al Piano nel febbraio 2016.
Eventuali valutazioni da parte del Comitato Istituzionale o pareri già espressi	<p>Il Comitato Istituzionale:</p> <ul style="list-style-type: none">• ha preso atto del Progetto del II ciclo del Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale nella seduta del 22/12/2014;• ha adottato il Piano di Gestione Acque nella seduta del 17/12/2015.
Atti amministrativi	<p>Delibera Comitato Istituzionale n. 1 del 24/02/2010 – Adozione Piano di Gestione Acque I Ciclo</p>



Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

	<p>Parere motivato VAS – marzo 2016</p> <p>D.P.C.M. del 10 aprile 2013 – Approvazione Piano di Gestione Acque I Ciclo.</p> <p>Delibera Comitato Tecnico n. 1 del 16 dicembre 2014 - Adozione del Progetto di Piano di Gestione Acque II Ciclo.</p> <p>Delibera Comitato Istituzionale n. 1 del 22 dicembre 2014 - Presa d’atto del Progetto di Piano Gestione Acque II Ciclo.</p> <p>Delibera Comitato Istituzionale n. 2 del 16 dicembre 2015 - Adozione Piano di Gestione Acque II Ciclo.</p> <p>Delibera Comitato Istituzionale n. 2 del 17/12/2015 - Adozione Piano di Gestione Acque II Ciclo.</p> <p>Parere di non assoggettabilità a VAS del Piano di Gestione Acque II Ciclo – febbraio 2016</p>
<p>Documento esteso (relazione, elaborati di riferimento, note)</p>	<p>Scheda sintetica.</p> <p>Documentazione di Piano (Relazione Generale, cartografie ed allegati tematici).</p> <p><u>Elaborati:</u> Relazione Generale Relazione di Sintesi</p> <p><u>Allegati:</u> Allegato 1. Unità Idrografiche Allegato 2. Trasferimenti idrici interregionali 1.1 Documento d’intenti e Protocolli d’Intesa per i trasferimenti idrici 1.2 Documento trasferimenti idrici sotterranei 1.3 Report attività Tavolo Tecnico trasferimenti idrici Campania-Puglia Allegato 3. Bilancio idrologico - idrico e DMV 1.1 Bilancio idrologico - idrico e DMV 1.2 Bilancio idrologico – idrico - Proposta metodologica 1.3 Caratteristiche idrologiche del distretto Allegato 4. Approfondimenti aree SIN 1.1 Area SIN Napoli Bagnoli-Coroglio 1.2 Area SIN Bacino Fiume Sacco 1.3 Area SIN Taranto Allegato 5. Analisi economica Allegato 6. Schema programma di misure Allegato 7. Programma di misure prioritarie Allegato 8. Verifica di Assoggettabilità a VAS Allegato 9. Programmazione Comunitaria Allegato 10. Ulteriori allegati già inseriti nel Progetto di Piano 10.1. Piano di azione agricoltura “Indirizzi strategici per la definizione e attuazione del programma di misure relative al settore agricolo nel secondo ciclo dei piani di gestione” 10.2. Scheda di sintesi relativa all’attuazione del percorso tecnico-operativo relativo alla caratterizzazione e tipizzazione del bacino fiume Calore ai sensi del d.lgs. 152/06 e D.M. 131/08 10.3. Scheda di sintesi relativa al progetto di integrazione monitoraggio Fiume Volturno 10.4. Aggiornamento APQ Rafforzati Allegato 11. Indicazioni Regionali 11.1. Esenzioni obiettivi di qualità Regione Puglia 11.2. “Documento regionale propedeutico alla predisposizione dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici” – Determinazione Area Qualità</p>



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

	<p>dell'Ambiente e Valutazione Impatto ambientale n. 615246 del 07/12/2015 (nota prot. n. 683564/GR/0352 del 10/12/2015)</p> <p>11.3. DGR Abruzzo n. 1013/2015</p> <p>11.4. Piano d'azione monitoraggio Regione Calabria</p> <p>11.5. Comunicazione Piano d'azione monitoraggio Regione Basilicata</p> <p>Allegato 12. Allegato al Registro delle Aree Protette</p> <p>Cartografie tematiche:</p> <p>Tav.1. Inquadramento territoriale</p> <p>Tav.2. Aggiornamento tipizzazione:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Regione Basilicata2. Regione Campania3. Regione Puglia <p>Tav.3. Corpi idrici superficiali compresi corpi idrici fortemente modificati</p> <p>Tav.4. Carta dei Sistemi Acquiferi sede di corpi idrici sotterranei</p> <p>Tav.5. Corpi idrici sotterranei (CISS)</p> <p>Tav.6. Fonti puntuali di inquinamento</p> <p>Tav.7. Fonti diffuse di inquinamento</p> <p>Tav.8. Prelievi idrici significativi</p> <p>Tav.9. Principali trasferimenti sovra regionali di risorsa idrica a scala di Distretto Idrografico</p> <p>Tav.10. Principali trasferimenti idrici sotterranei</p> <p>Tav.11. Registro delle Aree protette:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano2. Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico3. Corpi idrici intesi a scopo ricreativo compreso le acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE4. Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE5. Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie <p>Tav.12. Significatività delle pressioni per le acque superficiali:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Depuratori e scarichi2. Prelievi da corso d'acqua3. Pozzi4. Prelievi da sorgenti5. Aree industriali6. Siti contaminati7. Attività estrattive8. Aree inondabili9. Pressioni di carattere morfologico10. Uso agricolo11. Uso urbano <p>Tav.13. Significatività delle pressioni per i corpi idrici sotterranei:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Depuratori e scarichi2. Prelievi da corso d'acqua3. Pozzi4. Prelievi da sorgenti5. Siti industriali6. Siti contaminati7. Attività estrattive8. Aree inondabili9. Pressioni di carattere morfologico10. Uso agricolo del suolo11. Uso urbano del suolo
--	---



*Autorità di Bacino
dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno*

	<p>Tav.14.1. Stato ecologico dei corpi idrici superficiali:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Regione Abruzzo2. Regione Basilicata3. Regione Calabria4. Regione Campania5. Regione Lazio6. Regione Molise7. Regione Puglia <p>Tav.14.2. Stato chimico dei corpi idrici superficiali:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Regione Abruzzo4. Regione Campania5. Regione Lazio6. Regione Molise7. Regione Puglia <p>Tav.15.1. Evoluzione stato ecologico dei corpi idrici superficiali:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Regione Abruzzo4. Regione Campania5. Regione Lazio6. Regione Molise7. Regione Puglia <p>Tav.15.2. Evoluzione stato chimico dei corpi idrici superficiali:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Regione Abruzzo4. Regione Campania5. Regione Lazio6. Regione Molise <p>Tav.16. Classificazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei:</p> <ol style="list-style-type: none">2. Anno 20123. Anno 20144. Classificazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei <p>Tav.17. Carta delle tendenze dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei</p> <p>Tav.18. Esenzione agli obiettivi di qualità ambientale</p> <ol style="list-style-type: none">1. Acque sotterranee: stato quantitativo2. Acque sotterranee: stato chimico3. Acque superficiali: stato ecologico4. Acque superficiali: stato chimico <p>Tav.19. Rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale</p> <ol style="list-style-type: none">1. Acque sotterranee2. Acque superficiali <p>Tav.20. Programma di monitoraggio:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Corpi idrici superficiali2. Acque sotterranee <p>Tav.21. Il sistema dei grandi invasi</p> <p>Tav.22. Rete grandi infrastrutture per il trasferimento acqua a scala di Distretto</p> <p>Tav.23. Carta del patrimonio storico culturale interrelazione con i corpi idrici superficiali e sotterranei</p> <p>Tav.24. Carta delle Unità idrografiche</p>
--	--